

L'arte del '600 – il Barocco

Caravaggio

II BAROCCO

Lo stile barocco indica opere d'arte che hanno **forme strane e non regolari**.

Nel Barocco la pittura, la scultura e l'architettura:

- **Non imitano più i modelli del mondo antico;**
- **Si uniscono per creare opere complicate e ricche;**
- **Vogliono stupire e commuovere.**

Lo stile barocco nasce a Roma nel '600 e poi si diffonde in tutta Europa. **Il Papa e i nobili romani vogliono mostrare il loro potere e la loro ricchezza; per questo arricchiscono la città di Roma con palazzi, chiese, fontane, sculture e pitture barocche.**



Il Barocco

è uno stile che nasce a Roma e si diffonde in tutta Europa nel '600

Gli artisti barocchi:

- Non imitano più gli antichi Greci e Romani ***
- Vogliono stupire e commuovere
- Usano pittura, scultura e architettura per creare opere complesse

architettura

Bernini e Borromini costruiscono chiese, palazzi, piazze e fontane con forme strane e monumentali

scultura

Bernini scolpisce figure che si muovono libere nello spazio ed esprimono emozioni e sentimenti

pittura barocca

- I pittori creano spazi immensi usando la prospettiva
- dipingono grandi scene con molte figure

pittura del '600

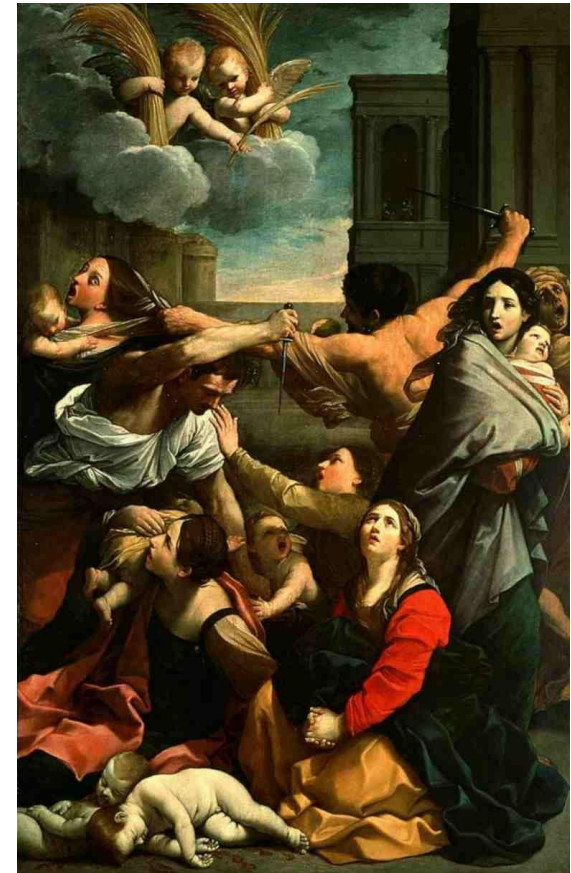
- ***I pittori classicisti imitano l'arte classica e seguono regole precise
- Caravaggio usa la luce per le sue figure «vere»

La pittura

Non tutti i pittori del '600 seguono lo stile barocco. Alcuni percorrono altre strade: il **classicismo** e **l'innovazione**.

i pittori che vogliono **rinnovare la pittura** usano **la luce e le ombre**, come fa **Caravaggio**. Oppure usano la prospettiva lineare per creare **spazi grandiosi e simili a scene di teatro**, come fa **Andrea Pozzo**

Il classicismo: i pittori osservano il mondo reale e **imitano l'arte classica**, cioè l'arte antica. I quadri sono costruiti con regole compositive precise. La figura e il paesaggio sono i soggetti preferiti
→ Guido Reni, fratelli Carracci, Claude Lorrain





Andrea Pozzo, *Gloria di Sant'Ignazio*.
1691-1694. Affresco. Roma, Chiesa di Sant'Ignazio.

L'affresco sembra annullare il limite fisico costituito dalla volta della chiesa, accompagnando il graduale passaggio da uno spazio terreno, umano, alla dimensione divina. L'edificio appare come scoperto, aperto direttamente su un cielo popolato di angeli e santi che volano altissimi sopra lo spettatore.

CARAVAGGIO

Michelangelo Merisi detto il –
(Milano, 1571 / Porto Ercole –GR-, 1610)



VITA

Michelangelo Merisi, detto il **Caravaggio**, nacque presumibilmente a Caravaggio, un paese vicino a Milano, nel 1571.

Fu **una personalità anticonformista, sia nella vita sia nella pittura.**

Trascorse la sua **giovinanza a Roma** prima presso una bottega di un pittore siciliano di “opere grossolane”, e in seguito dal più conosciuto **Cavalier d’Arpino, che gli insegnò a dipingere frutta e fiori e lo introdusse negli ambienti nobili e colti della città.**

Intorno al 1596 andò a vivere presso il Cardinal del Monte, suo profondo ammiratore e collezionista e per il quale dipinse molte opere, tra cui la più famosa **“Il canestro di frutta”.**

Di **temperamento violento ebbe una vita decisamente turbolenta, fu spesso coinvolto in risse, e si macchiò anche di omicidio.**

Venne **condannato a morte e fu costretto a fuggire prima a Napoli poi a Malta e per tutta la Sicilia. Infine sbarcò a Porto Ercole dove venne incarcerato.**

Morì in seguito a una febbre maligna a 39 anni.



STILE E TECNICA

Caravaggio, nonostante abbia esercitato con il suo stile, unito ad una grandissima qualità pittorica innata, una **forte influenza su tutta la pittura europea del XVII secolo, per molto tempo è stato dimenticato perché visto come pittore volgare.** E' stato riscoperto nel XX secolo e apprezzato grazie soprattutto alla **dimensione drammatica, tragica della sua pittura.**

Caravaggio fu un artista **fortemente innovativo, quasi rivoluzionario rispetto ai pittori del suo tempo,** i quali, rifacendosi al modello di grandi maestri come Raffaello e Tiziano, nelle loro opere trasfiguravano la realtà, per rispondere agli ideali di bellezza, armonia, proporzione, decoro, misura.

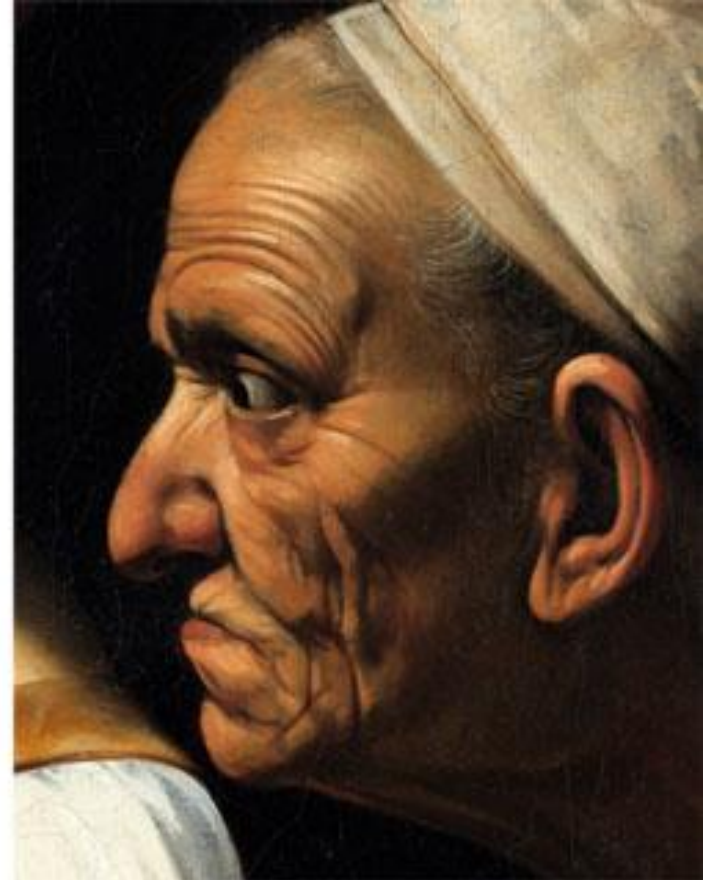
Caravaggio invece fu l'artista più rappresentativo del **naturalismo, uno stile fatto soprattutto di ispirazione e studio della realtà:** abolì dalla sua pittura qualsiasi «trasfigurazione» **rappresentando nei suoi quadri la realtà nuda e cruda come l'immagine reale che si presentava ai suoi occhi.**

Egli inoltre introdusse nelle sue opere l'elemento della **quotidianità,** soggetti umili che prima non erano considerati.



....STILE E TECNICA.....

La ricerca di realismo spinse l'artista a ritrarre **popolani umili e dimessi, dai vestiti stracciati e a servirsi di loro anche quando raffigurava Santi o Madonne**. Egli infatti lasciava da parte l'idealizzazione della bellezza e la ricerca di una perfezione compositiva anche nella rappresentazione di soggetti appartenenti alla storia della religione e per questo motivo, **agli occhi dei suoi contemporanei, appariva volgare e provocatorio** (molte opere commissionate da religiosi furono rifiutate).



...STILE E TECNICA....

La **grande forza dell'arte del Caravaggio** sta, oltre che nella rappresentazione veritiera, **nell'uso sapiente della luce e dell'ombra**. La plasticità* delle figure nei suoi dipinti viene evidenziata dalla particolare **illuminazione che teatralmente sottolinea i volumi dei corpi che escono improvvisamente dal buio della scena**. Le figure appaiono grazie a sprazzi di luce: una fiaccola, uno spiraglio di finestra. **Sono pochi i quadri in cui il pittore dipinge lo sfondo, che passa nettamente in secondo piano rispetto ai soggetti**.



Plasticità*: in pittura il concetto plasticità è legato al problema della **resa dello spessore e del volume delle figure**, pur disponendo di una superficie bidimensionale

...STILE E TECNICA....

A livello tecnico Caravaggio sostenne la **pratica di dipingere abbozzando con i colori senza disegno**. Questa tecnica era stata adottata per la prima volta da Giorgione e poi usata anche da Tiziano. Caravaggio iniziava l'opera con l'abbozzo monocromatico, una *biacca* (carbonato di piombo) stesa a pennello su un fondo scuro. Ciò è testimoniato dalle radiografie dei suoi dipinti: la biacca è visibile perché radiopaca quindi emerge dalle radiografie ed è uno degli elementi che consente di verificare l'autenticità delle sue opere.



LE OPERE - intro

Nel corso del '500, la produzione pittorica conobbe un aumento vertiginoso rispetto ai secoli precedenti. Ciò fu dovuto a molteplici cause, tra cui l'aumento della ricchezza (quindi maggior committenza, soprattutto privata) e la maggior bravura dei pittori in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di rappresentazione. L'introduzione dei colori ad olio e della tela come supporto, ebbero la conseguenza di far aumentare la produzione di beni mobili (quadri da cavalletto) rispetto a quelli immobili (affreschi e mosaici), con la conseguenza che fu favorito il collezionismo e il mercato delle opere d'arte.

In modo più o meno diretto, queste cause produssero un ulteriore effetto: aumentò la specializzazione dei soggetti delle opere d'arte e con ciò nacquero i cosiddetti «generi», che sono un raggruppamento delle opere per soggetti omogenei. La consapevolezza che potessero esistere più generi pittorici fu chiara quando presero autonomia i soggetti che raffiguravano i paesaggi e le nature morte (precedentemente utilizzati solo in quadri che avevano altri soggetti principali)

ESEMPI DI PITTURA DI GENERE:



Soggetto religioso
San Gerolamo scrivente



Natura morta

ESEMPI DI PITTURA DI GENERE:



Scena di vita quotidiana
I bari



Soggetto religioso
Vocazione di San Matteo

Il canestro di frutta

Nelle prime opere del Caravaggio si trovano spesso splendidi particolari di nature morte, ma una sola è la composizione completa che sia pervenuta, il “Canestro di frutta”, olio su tela dipinto nel 1596 ca

Tale opera viene considerata la prima “natura morta” dell’arte italiana: per la prima volta un soggetto umile, un semplice cesto di frutta, veniva considerato degno di essere dipinto solo per se stesso.

Il quadro, che sarebbe stato inviato dal Cardinal del Monte a Federico Borromeo, è ora conservato presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano.



lo sfondo chiaro, uniforme e luminoso → fa emergere la natura morta

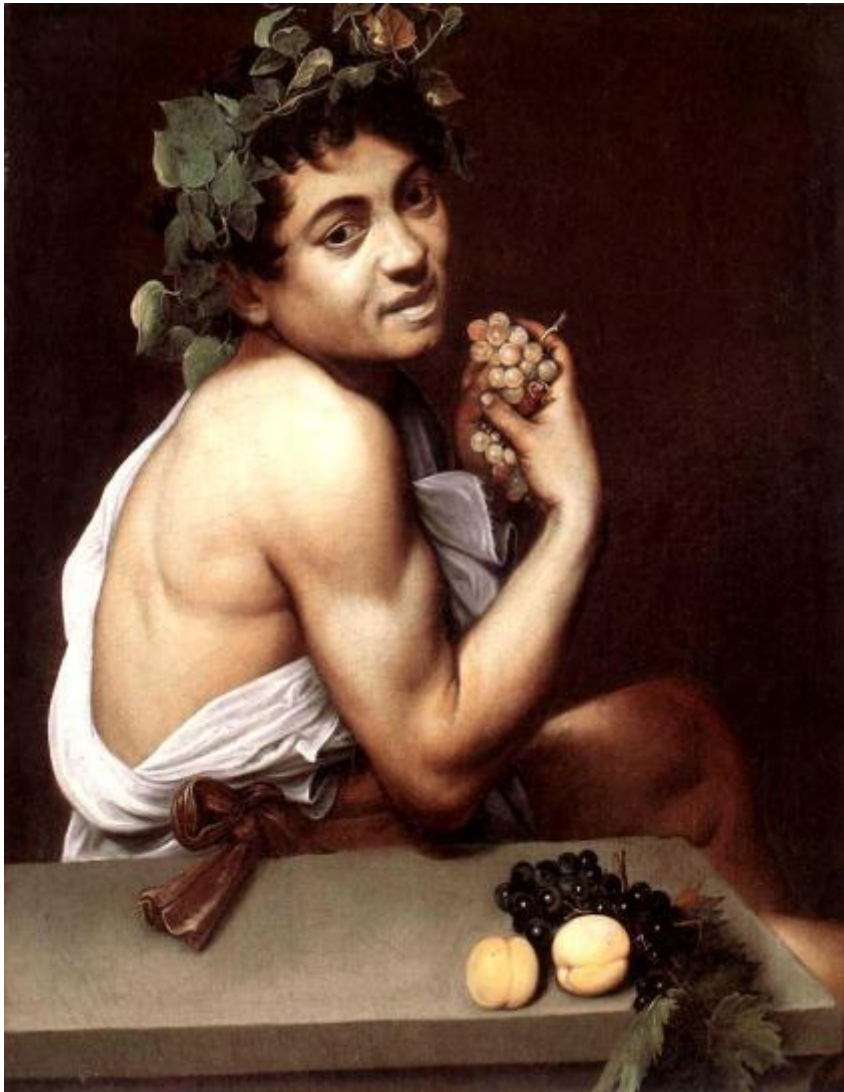
mensola



semplice cesto di vimini è rappresentato come se si trovasse in **alto rispetto allo sguardo di un ipotetico spettatore**



Il cesto è ricolmo di frutta: uva, mele, fichi, una pera e una mela cotogna. Piccioli e foglie di vite protendono oltre il bordo. **La frutta, all'apparenza fresca e fragrante, facendo attenzione, in realtà non è così perfetta:** qualche foglia è stata rosicchiata da insetti, qualche altra è appassita, la mela è bacata. **Caravaggio paragona la brevità della giovinezza e dell'esistenza umana a quella della frutta e dei fiori, vuole rendere visibile la fragilità della vita umana.**



Il bacchino malato - 1593-1594, olio su tela,
cm 67x53

APPUNTI:

Autoritratto?

prefigurazione di Cristo: uva → Passione.
resurrezione → la gamba sinistra alzata, quasi
come ad uscire dal sepolcro.

Qui Caravaggio è memore della **lezione
michelangiotesca**, ove la gamba alzata o
divaricata assume il significato di rinascita,
ma anche di vittoria, trionfo

Vocazione di S. Matteo - 1599, olio su tela, cm 322x340



APPUNTI:

Le tre tele che Caravaggio realizza per la Cappella Contarelli → prima importante commissione che egli realizza a Roma, e rappresentano anche un importante punto di svolta nel suo stile.

Rappresenta il momento culminante della chiamata del peccatore disposto a pentirsi e a cambiare nome e vita. Qui il protagonista è l'avidissimo esattore delle tasse Levi seduto al tavolo con altri quattro gabellieri (esattori di tasse, incarico sicuramente odioso e non esente da una componente violenta) nel chiuso di una buia stanza dalla cui finestra, bene in vista, non filtra un solo raggio di sole.

Il Cristo è come filtrato da Pietro (la Chiesa): entrambi stanno indicando Levi, ma il gesto di Gesù ha una maggiore forza e determinazione. La risposta di Matteo attraverso il gesto della mano, rivela tutto lo stupore di chi comprende di essere stato chiamato e lo porterà a seguire Gesù con il nome di Matteo. Caravaggio trasforma questo episodio in una scena dei suoi tempi. San Matteo, e gli altri gabellieri seduti con lui a contare i denari raccolti, hanno abiti seicenteschi, ed anche l'ambiente somiglia molto ad una taverna della Roma di quegli anni → il sacro non ha una collocazione lontana nel tempo e nello spazio, ma è sempre presente tra di noi.



Cristo che tende il braccio verso Matteo



S. Pietro, ritratto quasi di spalle. Ribadisce il gesto di Cristo indicando a sua volta il prescelto



Il vecchio in piedi e il giovane a capotavola non si rendono conto di quanto sta succedendo



Matteo reagisce accennando sé stesso con la mano



Solo Matteo e i 2 giovani si accorgono della presenza di Cristo

La chiamata di Dio può essere accolta o ignorata





Caravaggio immagina la luce provenire da una porta che dà sull'esterno



Quando Gesù sceglie Matteo come apostolo, l'osteria è buia e disadorna; la protagonista è la luce che si irradia dalle spalle di Gesù tramite il suo braccio agli altri personaggi.
La luce ha una funzione simbolica → luce divina che incontra anche i meno degni